

e in questa istessa opinione era anco Daut, il qual dopo un lunghissimo giro di parole dissè: Ambasciator, vedete di far quanto vi consiglia Mustafà, perchè a questo modo voi spedirete tutti li negozj vostri. Questa cosa, così come fu nova e mai immaginata da me, così m'apportò infinito dispiacere; però, pieno di passione e con animo tutto travagliato, dissi che non avevo di questo alcuna commissione da Vostra Serenità, nè per quanto avevo caro la testa io gliene scriverea, sapendo che è cosa troppo lontana dalla mente di questo sapientissimo Senato, e che però, nè allora, nè quando si trovassero col Gransignor, non ne facessero alcun ragionamento, perchè io non ero per venir all'audienza fin che non fossi fatto sicuro che più non se ne dovesse parlare. Volli lasciarmi chiaramente intender, perchè questi uomini sagacissimi si chiarissero, e non avessero attacco da poter sperar alcun profitto in questo negozio, del qual poi non ne toccarono più parola.

S'entrò a discorrere del modo che s'aveva a far la restituzione di Santa Maura; e con tutto che io facessi molta resistenza per non farne la consegnazione se non quando nel ritorno mi trovassi presente, fu nientedimeno forza cedere all'importunità loro, e prometter di mandar uno con mie lettere, sì come feci. Mi dissero anco che bisognava, oltra la restituzion del loco, restituir li prigionj e le munizioni; al che risposi e promisi, che tutte le munizioni e i prigionj che si trovavano in essere sariano restituiti, ma che era da avvertire che essendosi a questa espugnazione trovate l'armate del Papa e francese, e per quelle essendo stati fatti dei danni, cosa ragionevole non era che per loro questa Repubblica fosse tenuta alla restituzione. Vennero poi a chieder in particolare la taglia di emin, mostrando che questa cosa sommamente era dispiaciuta al Gransignore; al che risposi che Vostra Serenità mai si partiria dall'onesto. Ragionammo poi a lungo intorno li confini di Cattaro, e dissi quanto avevo *in mandatis*.

nuovo restituita in seguito a' turchi, fu dai veneziani ripresa nel nel 1500. L'ultimo di quella linea de' Tocchi, per aver tentato di rendersene padrone col ritorla a' veneziani, ammutinati avendo gli abitatori di Cefalonia e di Zante, andò mozzo del capo l'anno 1485.